

Prodotti agricoli. Dal 23 maggio al Cme in collaborazione con Bursa Malaysia

Al via i future in dollari sull'olio di palma

5240 9.3.2010

Sissi Bellomo

Il Chicago Mercantile Exchange (Cme) è pronto a varare il primo *future* in dollari sull'olio di palma, una delle materie prime più utilizzate nel mondo - con impieghi che spaziano dall'industria dolciaria a quella dei detersivi, fino alla produzione di biodiesel - ma che finora era stata trascurata dalle maggiori borse mercantili. Il cuore della produzione è in Asia e così anche i riferimenti di prezzo: il benchmark globale è il

future denominato in ringgit della Bursa Malaysia, di cui l'anno scorso sono stati scambiati 4 milioni di contratti (+33%). Il nuovo *future*, in contrattazione dal 23 maggio, non è in competi-

RISCHIO SPECULAZIONE

Il recente rally dei prezzi e la comodità dell'accesso alla piattaforma Globex fanno temere un'eccessiva attenzione degli investitori

zione con quello malese, almeno stando alle intenzioni dichiarate: al contrario, si tratta del primo progetto comune tra Cme e Bursa Malaysia (di cui la borsa di Chicago ha da poco rilevato il 25%). L'obiettivo, assicurano i due partner, è offrire alle industrie utilizzatrici di olio di palma uno strumento complementare di copertura dei rischi. Il *future* del Cme, d'altra parte, avrà come sottostante quello di Bursa Malaysia e ne ricalcherà anche l'andamento: il *settlement* avver-

rà solo per contanti, al prezzo medio di quest'ultimo nei cinque giorni di contrattazione precedenti. Proprio queste caratteristiche sembrano tuttavia dare peso al timore, espresso da molti trader, che il contratto attiri l'attenzione degli speculatori.

La quotazione sulla piattaforma Globex del Cme, la maggiore nel mondo, non può che facilitare l'accesso degli investitori, cui di certo non sono sfuggite le recenti performance dell'olio di palma: +57% nel

2009, anno di forti importazioni cinesi e indiane.

Qualche analista mette in guardia su possibili ribassi, legati all'ampiezza delle scorte e alla crescente concorrenza dell'olio di soia (i raccolti sudamericani saranno molto abbondanti). Il rally, tuttavia, potrebbe non essere ancora finito. Dorab Mistry, di Godrej International, uno dei più autorevoli esperti del settore, afferma che da luglio in avanti l'effetto negativo del Niño si farà sentire sulle coltivazioni, riportando in tensione i prezzi, con potenziali rialzi fino a 3.200 ringgit per tonnellata: oltre il 20% in più rispetto ai livelli attuali.